IL RUOLO DEGLI ATTORI LOCALI NELLA TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE SOMMERSO

Cristina Canoro*

* Centro Sub Campi Flegrei; cristina@centrosubcampiflegrei.it

ABSTRACT

The new governance models of the territory provide for a redefinition of the roles and relational mechanism between the local actors in a perspective of greater autonomy and participation of the same. These models are borrowed from the experiences of decentralized cooperation based on public-private partnership. From this perspective, the bottom-up experiences of sharing and mutual learning that have developed in the Campi Flegrei area since the end of the 90s are outlined. A network of knowledge that becomes the actor in the development of the territory, which originates from the bottom, in a bottom-up model linked to cohesion and social capital. *Centro Sub Campi Flegrei* is the promoter of a strategic network for the promotion of the cultural heritage of Campi Flegrei area, as a tourist destination, with the Underwater Archaeological Park of Baia as the hub. The experience gained in 30 years of activity, born from the intuition on the possibilities offered by the development of underwater archaeological diving tourism in the Campi Flegrei area, has led – through collaborations with universities, public research bodies, institutions, companies and associations – to the awareness of undertaking a development path shared with the local, scientific community and the public authority, in order to enhance and improve the fruition of the entire reference area. A path that passes through the international promotion and enhancement of one of the most extraordinary underwater cultural heritage sites in the world, promoting the creation of a network for the cultural and sustainable tourism development of the area.

Keywords: protection, promotion, enhancement, network, underwater archaeological tourism.

La gestione dal basso del patrimonio subacqueo implica la partecipazione degli attori locali alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale sommerso. L'articolo riprende uno studio realizzato nell'ambito del progetto europeo *MeDryDive*, cofinanziato dal programma *Cosme* dell'Unione Europea [1] e intende raccontare l'esperienza degli operatori del territorio dei Campi Flegrei, del percorso di sviluppo territoriale; dal ruolo del Parco Archeologico Sommerso di Baia a quello degli attori locali che condividono una visione di sviluppo, che si basa su un nuovo modello di turismo culturale.

Il principio della tutela dei beni culturali, così come di quelli ambientali e immateriali, è sancito dalla legislazione nazionale ed internazionale, e solo recentemente si è riconosciuta la necessità del coinvolgimento dei cittadini, che in quest'ottica si pongono come "custodi" del territorio.

In Italia, infatti, nel 2022, per la prima volta, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi è stata inserita negli artt. 9 e 41 della Costituzione della Repubblica Italiana, evidenziando la necessità di un comune impegno per la conservazione e valorizzazione dei sistemi naturali per il presente e per le future generazioni. Il riferimento alle future generazioni implica un impegno verso una visione di sviluppo eco-sostenibile dei territori, nella quale la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale sommerso giocano un ruolo di rilievo nel processo di sviluppo di un turismo culturale, che possa agire come propulsore della ripresa economica.

Il turismo archeologico subacqueo rappresenta, difatti, un esempio di buona pratica di turismo culturale, sostenibile ed accessibile. Esso si identifica come una nicchia del mercato turistico, che si basa sul valore culturale e sulla valorizzazione del patrimonio sommerso, che in questo senso agisce come propulsore dello sviluppo territoriale. Questa visione identifica nella promozione dei siti sommersi come destinazioni turistico culturali, un motore per lo sviluppo sostenibile dell'intera area di riferimento. Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario implementare un sistema turistico locale integrato, che garantisca la tutela e la protezione dell'ambiente. Questo è il motivo per cui tale tipo di turismo si sviluppa preferibilmente in aree marine o archeologiche protette [2], di cui ricordiamo che il Parco Archeologico Sommerso di Baia (figg. 1-5) rappresenta uno degli esempi più significativi. Inoltre, la protezione del patrimonio sommerso agisce da stimolo nei processi di diffusione della cultura del territorio, che incuriosisce i visitatori nello scoprire i siti maggiormente rilevanti nel loro contesto naturale. I turisti, opportunamente informati sulla storia dei luoghi, agiranno nel rispetto consapevole dell'ambiente [3], e potranno essere coinvolti in programmi di *Citizen Science.*

Si potrebbe parlare addirittura di *slow diving* come suggerisce Melotti [4], che traccia le tappe fondamentali del

Fig. 1 - ***Planimetria dell'Area Marina Protetta (AMP) di Baia con zonizzazione delle aree A, B, C (da Canoro 2021).***

Fig. 2 - ***Baia, Ninfeo Sommerso di Claudio (foto S. D'Urso).***

successo turistico dei Campi Flegrei dall'epoca romana ai giorni nostri passando per il Grand Tour, evidenziando come l'istituzione del Parco Archeologico Sommerso di Baia, come Area Marina Protetta [5] nel 2002 ha contribuito alla valorizzazione dei reperti sommersi attraverso la fruizione tramite visite in immersione e di superficie. L'incremento del trend di visitatori negli ultimi anni ha fatto scorgere la possibilità di uno sviluppo di tutta l'area trainata dal patrimonio culturale sommerso [6], segnando così un tassello importante nel cammino verso la riappropriazione della naturale vocazione turistica del territorio, messa a dura prova dai processi di industrializzazione.

Se da un lato, dalla fine dell'‘800 agli anni 80 del ‘900 l'industria ha garantito un numero ingente di occupati, soprattutto nell'area di Pozzuoli, dall'altro, si è subita una totale assenza di un disegno strategico del territorio, e di uno sviluppo urbanistico dell'area costiera, con la mancanza di un piano regolatore [7]. Con la crisi della grande industria, e con la chiusura degli stabilimenti costieri, come quello dell'*Italsider* di Bagnoli e della *Sofer* a Pozzuoli, dalla fine degli anni ‘90 del secolo scorso si è iniziato a ragionare sulla possibile riconversione turistica del tratto costiero. La costituzione del Parco Archeologico Sommerso di Baia, con la gestione delle visite in immersione ed in superficie da parte degli operatori autorizzati, ha

Fig. 3 - ***Baia, Villa a Protiro (foto P. Vassallo, da Canoro 2021).***

Fig. 4 - ***Baia,*** **Portus Julius** ***(foto P. Vassallo, da Canoro 2021).***

Fig. 5 - *Baia, Terme del* Lacus *(foto P. Vassallo, da Canoro 2021).*

iniziato ad innescare un processo di valorizzazione del sito, che attraverso la promozione, facilitandone la fruizione, può agire come propulsore dello sviluppo economico dell'intera area. Affinché il turismo archeologico subacqueo, che registra negli ultimi anni un trend in continua crescita, possa trainare l'area dei Campi Flegrei, è necessario creare un sistema integrato di offerta con gli altri siti terresti presenti sul territorio. In tale ottica è istituito con decreto ministeriale del 2016 il Parco Archeologico dei Campi Flegrei [8], la cui competenza in termini di tutela, conservazione e valorizzazione si estende a 25 siti nel territorio flegreo, incluso il Parco Sommerso.

In una prospettiva strategica di marketing territoriale, la promozione del patrimonio dei Campi Flegrei inteso come destinazione turistica non può prescindere dalla gestione attraverso nuovi modelli di *governance* del territorio, che si basano sulla ridefinizione dei ruoli e dei meccanismi relazionali tra gli attori che vi operano, favorendo una maggiore autonomia e partecipazione degli stessi. Tali modelli sono mutuati dalle esperienze della cooperazione decentrata basata sul partenariato pubblico-privato, che nei Campi Flegrei si sperimentano dalla fine degli anni '90 del Novecento [9], attraverso esperienze dal basso di condivisione e apprendimento reciproco. Non ultimo si evidenzia la sperimentazione avviata nel 2019 dal Parco Archeologico dei Campi Flegrei per la valorizzazione dei siti del c.d. Tempio di Serapide e la *Piscina Mirabilis* [10], attraverso un partenariato pubblico-privato, per aumentare l'offerta turistico culturale, e al tempo stesso favorire la crescita sociale ed economica del territorio.

È utile ricordare che nel 2000 nello specchio d'acqua che sarebbe poi divenuto Parco Archeologico Sommerso di Baia, si applica per la prima volta in Italia la legge 4/93 c.d. Ronchey per la concessione a privati della gestione delle visite subacquee e di superfice. Dunque, è nei fondali dei Campi Flegrei, nel golfo di Pozzuoli, che prende avvio una delle prime sperimentazioni di partenariato pubblico-privato, per permettere la fruizione dei beni archeologici sommersi. Quello dei Campi Flegrei, terra ardente, è un territorio vulcanico, dinamico, ricco di energie, animato da circa 20 anni da numerose iniziative di partecipazione dal basso, in cui la comunità locale

rappresentata da associazioni ed imprenditori è riuscita a sviluppare esperienze di successo, nell'assenza totale di una *Destination Management Organization* (DMO) [11]. Nel 2021, seguendo le orme delle esperienze maturate nel passato, nasce Campi Flegrei Active, una rete composta da 20 aziende della filiera turistica flegrea, tra cui il Centro Sub Campi Flegrei. Il ruolo degli imprenditori è quello del finanziamento e coordinamento strategico del progetto, nato da Federalberghi Campi Flegrei, con l'obiettivo di realizzare un'offerta turistica integrata nel territorio di riferimento, coinvolgendo diverse strutture ricettive, associazioni culturali ed aziende, che operano nel settore offrendo esperienze da vivere nei Campi Flegrei. Lo scopo è la costruzione di una destinazione turistica dal basso, tenendo insieme i diversi soggetti della filiera e cercando di armonizzare la collaborazione tra gli *stakeholders*. La forza del progetto è insita nel rapporto di collaborazione sinergica tra la *community*, rappresentata dalle associazioni, che offrono esperienze, e la rete di imprese, che assume un ruolo di coordinamento e integra l'offerta attraverso la fornitura di servizi ad alto valore aggiunto. In questo modo la comunità locale dialoga con forza con i diversi attori istituzionali, che negli anni si sono alternati nel tentativo di coordinare e governare una rete nata spontaneamente.

Le esperienze nate in questi anni da associazioni e imprenditori visionari hanno tentato di colmare questo *gap* costruendo reti di saperi e condividendo *best practices* tra i diversi attori, con lo scopo di creare opportunità di crescita e sviluppo del territorio in un modello in cui le relazioni e la fiducia [12] tra gli attori radicati nel territorio giocano un ruolo particolarmente rilevante.

Il Centro Sub Campi Flegrei ha svolto negli anni un ruolo di facilitatore e promotore di un *network* strategico per la promozione del patrimonio dei Campi Flegrei, inteso come destinazione turistica, con al centro il Parco Archeologico Sommerso di Baia. L'esperienza maturata in 30 anni di attività, nata dall'intuizione sulle possibilità offerte dallo sviluppo di un turismo archeologico subacqueo nell'area flegrea, ha portato – attraverso collaborazioni con università, enti di ricerca pubblici, istituzioni, imprese ed associazioni – alla consapevolezza di intraprendere un percorso di sviluppo condiviso con la comunità locale, scientifica e l'autorità pubblica, al fine di valorizzare e migliorare la fruizione dell'intera area di riferimento. Un percorso che passa attraverso la promozione e valorizzazione a livello internazionale di uno dei siti del patrimonio culturale sommerso più straordinari al mondo, favorendo la creazione di una rete per lo sviluppo turistico culturale e sostenibile dell'area.

Una delle tappe di questo processo di costruzione del *network* è rappresentata dall'ArcheoCamp, un evento che nasce nel 2017 da un'idea del Centro Sub Campi Flegrei, come una settimana rivolta all'archeologia subacquea con laboratori, corsi, mostre, convegni ed una tavola rotonda con il duplice obiettivo di attrarre visitatori subacquei e di creare un appuntamento fisso rivolto ad un pubblico più vasto, interessato ed incuriosito dal patrimonio culturale che giace nei nostri mari. Lo scopo principale è quello di diffondere la conoscenza, gli studi ed i progetti in corso e promuovere i siti del patrimonio culturale sommerso come destinazioni turistiche, ponendo l'accento sulla necessità di migliorare l'accessibilità e la fruizione degli stessi. A tal fine esso si rivolge anche ai più giovani attraverso laboratori, visite virtuali, applicazioni digitali, *serious game*, mostre fotografiche, che raccontino la storia dei luoghi. In particolare, il coinvolgimento delle scuole del territorio risponde ad un fabbisogno educativo dei giovani, in quanto stimolando la curiosità, la creatività nel generare idee nuove, promuove la co-progettazione per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo di capacità imprenditoriali. Inoltre, in un'ottica di inclusione, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ai siti e la partecipazione di categorie svantaggiate, l'evento coinvolge persone con disabilità fisiche, mentali e sensoriali, attraverso visite esperienziali ai fondali con guide professionali specializzate.

Nell'ambito di un evento così denso di attività non poteva mancare un momento di riflessione e di condivisione, uno spazio di confronto. Nasce così la Tavola Rotonda dell'ArcheoCamp, una giornata di studio in cui gli operatori turistici, le istituzioni, le imprese innovative ed il mondo accademico propongono diverse visioni e interpretazioni dei temi affrontati adottando un approccio interdisciplinare. Un'occasione in cui ciascuno dalla propria ottica, attraverso il proprio sguardo si interroga e propone diverse visioni e interpretazioni dei temi affrontati. L'idea di riunire intorno allo stesso tavolo diversi *stakeholders*: studiosi, imprenditori, pubblici amministratori, professionisti, nasce dalla necessità di analizzare i fenomeni economici e sociali "Attraverso gli occhi dell'altro" [13], utilizzando come metodo di pensiero il costruttivismo radicale, che si basa sull'assunto che la verità non esiste in sé, ma esistono diversi modi possibili di costruire la realtà sociale [14]. Diversi sguardi, dunque, per costruire attraverso il confronto, una rappresentazione della realtà multiforme ed in continuo mutamento [15]. Una costruzione della realtà che si fonda su un processo dinamico [16] in cui le diversità del gruppo di *stakeholders*, in termini di differenti basi di conoscenza, *skills* e competenze, rappresentano una risorsa fondamentale per animare il dibattito, favorendo

Fig. 6 - *Logo del videogioco (foto* 3D Research*).*

la nascita di idee creative e di progettualità innovativa [17], sviluppando processi di networking e di condivisione di conoscenze nuove.

Il processo di costruzione del *network* si è sviluppato anche attraverso relazioni internazionali con la partecipazione a convegni, conferenze e progetti sul tema dell'accessibilità, della fruizione e promozione dei siti del patrimonio sommerso del Mediterraneo. In questa prospettiva rivestono un ruolo di rilievo i progetti innovativi che promuovono il patrimonio attraverso l'uso delle nuove tecnologie, app e *serious game*. In particolare, la partecipazione al progetto *MeDryDive* ha rappresentato un'importante opportunità attraverso la progettazione di un prodotto turistico transnazionale; lo sviluppo del *serious game Dive in the past* (fig. 6) e lo sviluppo di applicazioni di realtà aumentata e virtuale. L'innovazione consiste nell'offrire un prodotto turistico integrato con applicazioni personalizzare dell'industria culturale e creativa. I partner coinvolti sono 7 provenienti da 5 paesi: Italia, Grecia, Montenegro, Croazia e Albania. Il prodotto turistico *Dive in the past* è stato progettato per cogliere le opportunità offerte dal crescente interesse nel cd. turismo alternativo, fornendo nuove esperienze memorabili di visita attraverso le nuove tecnologie, che permettono di offrire un servizio con un elevato valore aggiunto. Si tratta di un prodotto turistico transnazionale progettato per attirare visitatori da tutto il mondo con l'obiettivo di destagionalizzare i flussi turistici ed incrementare il target dei visitatori offrendo esperienze immersive all'asciutto (realtà aumentata e virtuale, *serious game*) ed esperienze di visite reali di vario genere (immersioni per i subacquei, snorkeling per i non sub). L'offerta turistica è promossa attraverso la creazione di un video promozionale delle attività ed arricchita e personalizzata attraverso la produzione di contenuti, immagini/video e modelli 3D dei siti pilota. In particolare, con l'obiettivo di stimolare l'interesse nel patrimonio culturale sommerso dei paesi del Mediterraneo di riferimento, nei confronti di un target giovane e di non subacquei, sono state sviluppate app interattive in realtà aumentata ed app in realtà virtuale per l'esplorazione in 3D, insieme al *serious game Dive in the past*, un gioco da cellulare progettato per l'esplorazione virtuale dei siti pilota del patrimonio. Sito pilota in Italia è il Ninfeo di Claudio, nel Parco Archeologico Sommerso di Baia; attraverso il videogioco

Fig. 7 - *Ricostruzione olografica del Ninfeo di Claudio (da Canoro 2021).*

scaricabile gratuitamente da *Google play* o *Apple store* è possibile scoprire la ricostruzione in 3D del sito e ammirare come appariva la sala da pranzo dell'imperatore Claudio ai tempi dei romani (fig. 7).

La partecipazione alla rete di Campi Flegrei Active e alla rete internazionale per la promozione dei siti del patrimonio culturale sommerso del Mediterraneo collocano il Centro Sub Campi Flegrei tra i centri di formazione e di divulgazione del patrimonio culturale, con l'obiettivo di definire la strategia di sviluppo dell'aria di riferimento, coordinare gli attori locali coinvolti, al fine di promuovere il territorio, ed in particolare il Parco Archeologico Sommerso di Baia, come attrattore principale, e propulsore per uno sviluppo eco-sostenibile.

Bibliografia

Berger P.L., Luckmann T. 1966, *The social Construction of Reality: a Treatise in the sociology knowledge,* New York.

Canoro C. 2009, *L'impatto della diversità culturale sulle performance dei gruppi di lavoro,* in Guzzo G., Lipari G. (a cura di), *Ripensare l'azienda, Approcci generalisti e specialisti tra momenti, funzioni, settori*, Milano.

Canoro C. 2010, *Valutare attraverso gli occhi dell'altro*, *Teoria e Storia del Diritto Privato* III.

Canoro C. (a cura di) 2021, *Patrimonio culturale sommerso Passaporto per il futuro* Dive in the Past, Napoli.

Canoro C., Izzo F. 2014, *Archaeological diving tourism: a development opportunity in Campi Flegrei area,* in Stefanile M. (ed.), *Proceedings ISUR 8, International Symposium on Underwater research (Procida, 26-29 Marzo 2014)*, Napoli, ---.

Canoro C., Izzo F., Masiello B. 2019, *Tourism experience in the Underwater Arcaheological heritage site: managing emotional state to increase archaeological diving tourism in the Sunken City of Baiae*, Proceedings Conference in Management of Accessible Underwater, Cultural and National Heritage Sites: "Dive in the Blue Growth" (Athens, Greece, 16-18 October 2019), 192-201.

Masiello B. 2013, *Fiducia nelle reti, Strategie per la crescita nei mercati internazionali delle PMI*, Napoli.

Masiello B., Izzo F., Canoro C. 2013, *The structural and cognitive configuration of innovation driven dyadic networks between small and medium-sized enterprises and public research organizations*, *International Small Business Journal* 33.2, 169-193.

Melotti M. 2007, *Il turismo archeologico subacqueo in Italia, opportunità e rischi, Annali italiani del turismo internazionale* 1, 4-27.

Palmentieri S. 2019, *Il litorale di Pozzuoli tra risorse e criticità*, in Mercatenti L., Palmentieri S., Sabato G. (a cura di), *Marginalità, sostenibilità e sviluppo Analisi teorica e casi di studio del Mezzogiorno*, Milano.

Sicca L.M. 2006, *Azione organizzativa e cultura: Il caso Istituto Italiano per gli Sudi Filosofici*, Milano.

Von Foerster H. 1991, *Through the Eyes of the Other,* in Steier F. (ed.), *Research and reflexivity*, London, 63-75 [http://cepa.info/1729] (trad. it., *Attraverso gli occhi dell'altro,* Milano 2005).

Note

[1] Canoro 2021.

[2] Melotti 2007.

[3] Canoro, Izzo 2014.

[4] Melotti 2007.

[5] Si veda il Decreto Legislativo del 7 agosto 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio "Istituzione del Parco som-

merso ubicato nelle acque di Baia nel Golfo di Pozzuoli" in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 288 del 09-12-2002.

[6] Canoro *et al.* 2019.

[7] Palmentieri 2019.

[8] Si veda il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 9 aprile 2016 «Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale» in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.149 del 28-06-2016.

[9] Si consideri ad esempio il Patto territoriale dei Campi Flegrei (1998), il Progetto Integrato Grande Attrattore Culturale Campi Flegrei (2000-2006), il Programma di Sviluppo Rurale PSR Campania 2007-2013 Governance e organizzazione di un sistema territoriale di sviluppo nell'Area Flegrea. Dal Pit Campi Flegrei nasce Malazè, da un'idea di Rosario Mattera, il grande evento-contenitore ArcheoEnoGastronomico dei Campi Flegrei, che dal 2006 promuove le bellezze e le proposte turistico-culturali del territorio. Un'iniziativa nata dal basso, che coinvolge la comunità locale, un evento diffuso che ha costruito una rete e una piattaforma, al fine di valorizzare e raccontare attraverso l'archeo-eno-gastronomia l'ecosistema ed il distretto culturale dei Campi Flegrei.

[10] Si vedano gli avvisi pubblici del 10/10/2019, ai sensi dell'art. 151, c. 3, del d.lgs. 50/2016 finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di operatori economici ed enti senza scopo di lucro per la valorizzazione culturale del sito denominato Tempio di Serapide, Pozzuoli e Piscina Mirabile, Bacoli.

[11] La DMO *Destination Management Organization* è definita dall'UNWTO (*United Nations World Tourism Organization*) come un'organizzazione senza scopo di lucro (di norma un'agenzia pubblica o una partnership fra attori pubblici e privati) con obiettivi di promozione integrata e sistemica di una destinazione turistica e di coordinamento tra gli operatori della filiera turistica del territorio di riferimento.

[12] Sulle reti tra imprese ed enti di ricerca pubblici si veda Masiello et al. 2013; sulle relazioni di fiducia nelle reti si veda Masiello 2013.

[13] «Attraverso gli occhi dell'altro» (Von Foerster 1991) è il titolo tradotto in italiano del lavoro di Heinz Von Foerster.

[14] Berger e Luckman 1966.

[15] Canoro 2010.

[16] Sicca 2006.

[17] Canoro 2009.